

Museo Casa Morra - Archivi d'arte contemporanea

Luca Miti, Musiche inutili

A cura di Giuseppe Morra e Girolamo De Simone

Archivio Konsequenz - De Simone

Incontri di studio e formazione

Venerdì 27 ottobre 2023, ore 18,00

Salita San Raffaele 20/c, 80136 Napoli

*L'uomo non conosce l'esistenza dei tasti
La tastiera è per lui una lunga striscia bianca
egli ha però capito che le sue mani le sue braccia
possono lasciare un'impronta sulla tastiera come sulla
sabbia
Ha capito che la sua rabbia la sua ansia la sua tensione
la sua fissità la sua apatia la sua tenerezza lasceranno
per un attimo sulla striscia
un'impronta rabbiosa tenera*

Giuseppe Chiari, Gesti sul piano

Venerdì 27 ottobre 2023 (ore 18,00) si terrà al Museo Casa Morra, a Napoli, un incontro di studio e formazione che vede protagonista **Luca Miti**, performer, pianista e produttore dedito da decenni alla proposta e promozione di musiche e autori contemporanei.

“Luca Miti, Musiche inutili” è il quarto e penultimo appuntamento di un ciclo che consolida la presenza di un polo di riferimento internazionale per le musiche contemporanee: l'**Archivio Konsequenz - De Simone**. Ospitato nei locali del **Museo Casa Morra** l'Archivio realizza la possibilità di accesso e fruizione di spazi fisici appositamente destinati alla consultazione di archivi, spartiti, manoscritti, pubblicazioni e opere visive dei principali compositori venuti a contatto con la Fondazione Morra e con la *factory* Konsequenz. Tra questi: Enoe Zaffiri, Pietro Grossi, Giuseppe Chiari, Daniele Lombardi, Max Fuschetto e molti altri.

Il programma dell'incontro prevede l'esecuzione sul pianoforte appartenuto a Luciano Cilio di brani di rara esecuzione, corredati dalla visione di documenti e video inediti, commentati da **Giuseppe Morra** e **Girolamo De Simone**.

Luca Miti Ha collaborato a lungo con artisti del calibro di Albert Mayr, Francesco Michi, Alvin Curran, Mauro Orselli, Michiko Hirayama ed altri. Il suo repertorio è costituito da composizioni "difficili da trovare" (i Keyboard Studies di Terry Riley, opere di Takehisa Kosugi, composizioni meno note di Alvin Curran). E' dedicatario di brani di Tom Johnson, Pauline Oliveros e altri. Tra le sue registrazioni di composizioni originali sono da menzionare "Musiche Sole" (con Roberto Barbanti e Letizia Bolognesi - Elektronikaruna), Mansions, (ants records), 4 oder 5 (hässliche) Klavierstücke (ants records), Compendium Musicae (con Michyko Hirayama, Mauro Orselli e Mauro Tiberi - ADA), A cena con NED (NED). Come interprete al pianoforte di brani di scuola minimalista ha realizzato il CD "Just Before Dawn" (ants records) che comprende brani di compositori quali Terry Riley, Gyorgy Kurtag, Laurie Spiegel, Tom Johnson, Alvin Curran, Gigi Masin. Il suo vocabolario artistico si espande alla creazione di spettacoli di arte sonora e performance ed alla interpretazione di partiture del livello di Giuseppe Chiari, Takehisa Kosugi, Christian Wolff.

Al Centro dell'Azione, nella descrizione di Luca Miti:

*Del rituale, e del vissuto... ci si dovrà chiedere se il rituale è pratica inutile nei confronti del vissuto - se quel "magico", essenza del rituale, abbia una qualche concretezza in rapporto alla realtà. E ancora: "opere" che, tutte, ognuna di esse nel suo "stile" caratterialmente definito, inseguono la stessa cosa, quel "per sempre" che, ci dicono, potrebbe anche non esistere. Alcuni dei brani eseguiti: Per sempre. Forse stanotte (operetta inutile). Für Otfried Rautenbach.
[Luca Miti]*

Luca Miti è nato a Roma nel 1957. Ha studiato pianoforte jazz, tecniche vocali estese, flauto a becco barocco, canto gregoriano e *automatons* (con Tom Johnson). Dal 1980 è attivo come compositore ed esecutore di musica contemporanea. Il suo lavoro è incentrato sulla ricerca sul/dentro il/oltre il suono. Ha collaborato con numerosi artisti internazionali ed alcuni brani per pianoforte gli sono stati dedicati da vari compositori. È membro del FKL (Forum Klanglandschaft) ed è tra i fondatori del collettivo di musica estemporanea NED. Ha inciso numerosi CD, LP ed audio tapes. In realtà egli non sa esattamente cosa stia facendo: probabilmente sta inseguendo un'utopia che ha del rituale ma che è di una qualche utilità per l'esplorazione del proprio vissuto. I suoi ultimi CD sono forse la massima espressione del rapporto tra il linguaggio (musicale) e quel vissuto.



Ph. Riccardo Lodovici